VERIFICA

# Verifica dei sussidi nell'ambito della prevenzione della violenza

Ufficio federale di polizia, Servizio per la lotta al razzismo, Segreteria generale DFI, Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, Ufficio federale delle assicurazioni sociali

## L'ESSENZIALE IN BREVE

L'articolo 386 del Codice penale svizzero (CP; RS *311.0*) rappresenta la base su si fondano gli aiuti finanziari della Confederazione nonché le misure preventive intese a evitare reati penali e a prevenire la criminalità. Al momento della verifica, le quattro unità amministrative indicate in alto applicano tale base legale per assegnare sussidi in sette settori. In un'ordinanza propria, il Consiglio federale stabilisce per ciascun settore gli obiettivi, i contenuti e il genere di misure di prevenzione sostenute. Nel 2024 le quattro unità amministrative hanno dato seguito complessivamente a 168 domande, assegnando sussidi per un ammontare di circa 13,2 milioni di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato l'assegnazione dei sussidi ed è giunto a un giudizio globale positivo. Tuttavia, a livello delle singole unità amministrative e della collaborazione tra di esse sono necessari adeguamenti.

### Necessità di vari adeguamenti mirati

I requisiti per la presentazione delle domande di sussidio sono descritti per ogni settore in modo specifico e armonizzati alle rispettive ordinanze mediante documenti modello. Le unità amministrative esaminano sistematicamente le domande e verificano, tra l'altro, gli aspetti legati ai costi e ai benefici delle misure di prevenzione. Il carico di lavoro legato all'esame delle domande sostenuto dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) e dal Servizio per la lotta al razzismo (SLR), gestito dalla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (SG-DFI), può essere ridotto evitando valutazioni multiple e limitandosi al controllo eseguito da due persone. Inoltre, la documentazione impiegata per lo svolgimento del lavoro presso il SLR deve essere elaborata in modo da essere comprensibile per un terzo indipendente.

L'Ufficio federale di polizia (fedpol), l'UFU e il SLR considerano il lavoro di volontariato come spesa computabile, senza che esista una base legale speciale. Ciò influenza l'ammontare dei costi complessivi e quindi anche quello dei sussidi concessi. Per contro, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) esclude il lavoro di volontariato dalle spese computabili. Pertanto, il CDF raccomanda ai tre uffici di non considerare più in futuro il lavoro di volontariato come spesa computabile in mancanza di una base legale speciale specifica.

Il fatto che fedpol e UFU riconoscano ulteriori mezzi federali fondati su altre basi legali quali mezzi finanziati da terzi, si ripercuote sull'ammontare dei sussidi concessi e, in casi estremi, può comportare un finanziamento completo con fondi della Confederazione. Ciò non è in linea con le disposizioni della legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu; RS *616.1*).

Secondo il CDF, l'attività di vigilanza da parte dell'UFAS, dell'UFU e del SLR potrebbe concentrarsi maggiormente sul singolo caso specifico. Svolgendo la vigilanza nei confroni di ogni beneficiario di sussidi e basandola sui rischi, si ridurrebbe il carico di lavoro sia per le unità amministrative sia per i beneficiari dei sussidi.

Presso fedpol e SRL manca un piano di controllo in funzione dei rischi conformemente all'articolo 25 LSu.

## Rafforzare la collaborazione tra le unità amministrative

Le unità amministrative si ritrovano almeno una volta all'anno nel quadro del gruppo di lavoro per gli aiuti finanziari e intrattengono uno scambio di informazioni su questioni rilevanti. Il CDF approva tale scambio e raccomanda di rafforzare ulteriormente la collaborazione. In particolare per quanto concerne la buona prassi a livello di processi, di requisiti posti ai beneficiari dei sussidi e in caso di future modifiche delle ordinanze, il CDF considera sensato un allineamento mirato.

Tuttavia, a causa della forte dipendenza dalle conoscenze specialistiche nei diversi settori in cui vengono concessi i sussidi, il CDF ritene che i vantaggi generali di una centralizzazione dei processi relativi ai sussidi sarebbero modesti: il risparmio in termini di risorse umane e di costi informatici e la semplificazione della struttura organizzativa che ne deriverebbero sarebbero limitati. Nel quadro della valutazione tematica e della selezione delle domande di aiuti finanziari, gli svantaggi e la perdita di qualità sono superiori ai possibili guadagni in termini di efficienza.